Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze filosofiche (FMR61)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Filosofia e Beni culturali nella seduta del 18/06/2026.
Emanato con Decreto rettorale n. 639 del 22/07/2026

Sommario

Titolo I – Informazioni generali 2

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento 2

Art. 2 – Informazioni generali sul Corso di studio 2

Titolo II – Obiettivi della Formazione 2

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso 2

Art. 5 – Requisiti di accesso 3

Art. 6 – Programmazione degli accessi 4

Titolo III – Organizzazione didattica 4

Art. 7 – Informazioni generali 4

Art. 8 – Curricula e percorsi 5

Art. 9 – Piani di studio 5

Art. 10 – Percorso di formazione 5

Art. 11 – Esami di profitto 6

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo 6

Art. 13 – Ulteriori disposizioni 7

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie 7

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento 7

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento 7

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270, disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Scienze filosofiche, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul Corso di studio

Denominazione: Scienze filosofiche
Classe: LM-78 R (Scienze filosofiche)
Codice interno: FMR61
Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Filosofia e Beni culturali
Ultima modifica all'Ordinamento: 2026/27
Composizione del Collegio didattico e Gruppo AQ del Corso di studio: www.unive.it/cdl/fmr61 > Studiare > Docenti, organi e rappresentanze studentesche.
Link alla pagina web del Corso di studio: www.unive.it/cdl/fmr61
Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/cdl/fmr61 > Studiare > Piano di studio.

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Consulente filosofico
funzione in un contesto di lavoro:
Il consulente filosofico è la figura professionale che svolge funzioni di tramite tra il sapere teorico e la risoluzione di specifici problemi pratici in contesti produttivi, interculturali, decisionali o esistenziali; aiuta il consultante, facilitando la comprensione della sua visione della realtà, contribuendo a una riflessione su di essa e a una sua rielaborazione. Il suo lavoro può svolgersi in équipe con figure professionali già presenti e operanti nell'organizzazione di riferimento (psicologi, operatori socio-sanitari, formatori, psichiatri, educatori, responsabili delle risorse umane, insegnanti) oppure può operare come libero professionista.
competenze associate alla funzione:
Possiede peculiari abilità critiche, dialogiche, argomentative, empatiche e relazionali oltre ad una vasta e solida cultura filosofica, non circoscritta a livelli scolastici ma fondata su un'articolata e continua frequentazione personale di testi e problematiche filosofiche.
Il consulente filosofico che lavora all'interno di enti pubblici e privati possiede anche una buona cultura in materia di organizzazione aziendale e di gestione delle risorse umane.
sbocchi occupazionali:
Può trovare impiego come libero professionista o lavorare presso enti pubblici (ASL, centri per l'impiego, Comuni, Università) o privati.

Esperto in formazione
funzione in un contesto di lavoro:
Il formatore è responsabile del processo di apprendimento finalizzato a migliorare conoscenze, capacità tecniche e/o professionali e abilità dei partecipanti ai corsi formativi extrascolastici, nelle attività di formazione continua e aggiornamento all'interno di organizzazioni produttive o nell'ambito di formazione professionale anche di disoccupati.
Può occuparsi di parte o di tutte le attività previste da un intervento formativo: pianificare e progettare gli interventi di formazione, individuando le metodologie più efficaci per fronteggiare le richieste della committenza e i bisogni formativi dei destinatari; svolgere attività di docenza; gestire il tutoraggio e i rapporti con i docenti; valutare i risultati raggiunti.
Nell'esercitare le proprie attività il formatore intrattiene relazioni con diversi attori e figure professionali all'interno dell'organizzazione (responsabili di linea, esperti esterni, figure operanti nell'area risorse umane, partecipanti alle iniziative di formazione).
competenze associate alla funzione:
Possiede una solida conoscenza degli aspetti legati alla formazione continua e alle risorse umane; competenze metodologiche ed operative per analizzare, progettare e gestire gli interventi formativi nei contesti aziendali e professionali (analisi bisogni formativi, progettazione formativa, project management formativo). È in grado di individuare i fabbisogni di competenze degli utenti in funzione degli obiettivi di crescita professionale.
sbocchi occupazionali:
Opera nel campo della formazione degli adulti. Opera, come dipendente o libero professionista, in contesti lavorativi diversi: enti pubblici e privati, aziende (generalmente nella funzione personale e organizzazione/risorse umane), società di consulenza, agenzie formative.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario di durata triennale, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- titolo accademico di primo livello rilasciato dalle istituzioni facenti parte del comparto AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale);
- per le studentesse e gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Requisiti curriculari e personale preparazione

Per l'accesso al corso il Collegio didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione dei requisiti curriculari.
I requisiti curriculari minimi necessari sono:
- titolo di laurea nella classe L-5 (Filosofia), ovvero nelle classi di laurea corrispondenti degli ordinamenti precedenti o di altro titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo;
- conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1.
Nel caso in cui il candidato abbia conseguito la laurea in una classe diversa, è richiesto il possesso di almeno 36 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:
- 12 CFU – M-FIL/01 Filosofia teoretica;
- 12 CFU – M-FIL/03 Filosofia morale;
- 12 CFU tra M-FIL/06 Storia della filosofia, M-FIL/07 Storia della filosofia antica, M-FIL/08 Storia della filosofia medievale.

Tali requisiti possono essere soddisfatti prima dell'immatricolazione esclusivamente attraverso l'iscrizione a corsi singoli (di livello triennale), presso questo ateneo o altri, e il sostenimento del relativo esame con conseguente rilascio di certificazione.
La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio didattico tramite la valutazione del curriculum vitae et studiorum.
Sono normalmente già considerati in possesso di un'adeguata personale preparazione i/le candidati/e che abbiano conseguito un voto pari o superiore a 95/110 nella classe di laurea utile all'accesso. Nel caso di candidati/e che non raggiungano il voto minimo di laurea richiesto nelle classi indicate o che presentino un titolo di accesso in classi di laurea diverse (purché in possesso dei crediti richiesti in specifici settori scientifico-disciplinari), il Collegio didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione del curriculum vitae et studiorum e si riserva la facoltà di invitarli/e ad un eventuale colloquio.

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Per l'immatricolazione al corso è richiesta la certificazione della conoscenza della lingua inglese almeno al livello B1. La conoscenza della lingua inglese al livello B2, necessaria ai fini del conseguimento del titolo, può essere verificata anche successivamente all'immatricolazione, purché prima della prova finale.
Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: www.unive.it/conoscenze-linguistiche.

Alle studentesse e agli studenti internazionali di cittadinanza non europea è richiesto un livello di conoscenza della lingua italiana almeno di livello B2 al momento dell'immatricolazione. Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: https://www.unive.it/pag/50608/#c841708

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso
Il Corso di studio è ad accesso libero.

Studenti non comunitari residenti all'estero
È ammessa l'iscrizione di studentesse e studenti stranieri non comunitari/e residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: italiano;
Modalità di erogazione della didattica:
prevalentemente frontale, con previsione di forme di e-learning e blended learning;
Sede di svolgimento delle attività didattiche: Venezia
Articolazione del Calendario:
Le attività didattiche sono organizzate su base semestrale oppure in uno dei due periodi in cui ciascun semestre è articolato.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Il corso di studi si articola in due curricula: Filosofia e Scienze umane e della formazione.
La studentessa o lo studente che intenda cambiare curriculum dovrà effettuare la richiesta di riconoscimento crediti al Campus Umanistico che verificherà le opportune corrispondenze di CFU. L'approvazione del nuovo piano di studi spetterà al Collegio didattico, che potrà indicare eventuali integrazioni.

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano: Lo schema del piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, comprende l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale. Il piano è pubblicato online seguendo il percorso www.unive.it/cdl/fmr61 > Studiare > Piano di studio.
Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo.
Esami in sovrannumero: La studentessa e lo studente possono inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità e 3 CFU di Competency Lab.
Livello insegnamenti: La studentessa o lo studente iscritto ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale, ad eccezione degli esami inseriti in piano di studio in sovrannumero.
Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami definiti equivalenti per contenuti didattici ovvero mutuati.

Il Collegio didattico può approvare piani di studio non aderenti ai curricula previsti dal Regolamento didattico del corso. È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: Non sono previsti obblighi di frequenza.
Propedeuticità: Non sono previsti vincoli di propedeuticità. Modalità di svolgimento, tempi, verifica dei risultati sono descritti nella sezione web: www.unive.it/cdl/fmr61 > Studiare > Esami
Stage e tirocinio: Il tirocinio può essere riconosciuto anche a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). Le studentesse e gli studenti part-time possono sostituire il tirocinio con esami che saranno verbalizzati con voto e concorreranno alla media finale.
Possono essere riconosciuti CFU di tirocinio svolti in sovrannumero durante la triennale.
Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte al di fuori del corso:

Possono essere riconosciute, in luogo del tirocinio curriculare, abilità maturate in attività lavorative/professionali o altre attività formative ritenute iniziative di particolare valenza formativa, la cui coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di studio frequentato e con i risultati di apprendimento attesi deve essere valutata dal Collegio didattico o stabilita da decisioni generali degli organi di Ateneo, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee Guida per lo svolgimento dei Tirocini.
Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete ai Collegi didattici, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee Guida sul riconoscimento crediti (www.unive.it=>Ateneo=>Statuto e regolamenti=>Regolamenti=>Studenti e studentesse=> Linee Guida per riconoscimento CFU).
Il Collegio didattico può approvare:

- riconoscimento di CFU per attività formative precedentemente svolte in percorsi universitari, italiani o esteri;

- riconoscimento di CFU conseguiti all'estero nell'ambito di programmi di mobilità (studio o stage);
- riconoscimento di CFU di esperienze e abilità maturate in attività lavorative/professionali;
- riconoscimento di CFU di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- riconoscimento di conoscenze e abilità certificate;
- riconoscimento di percorsi formativi di integrazione ai corsi di studio.

Art. 11 – Esami di profitto

Gli esami di profitto potranno consistere in una prova scritta, orale o pratica e/o in una combinazione di queste modalità. La mera consegna di un elaborato non prodotto in sede di esame non è sufficiente ai fini della valutazione del profitto, ma è necessaria la discussione pubblica dell'elaborato stesso.
Le modalità d'esame sono definite dal/dalla docente nel syllabus dell'insegnamento e devono prevedere una graduazione dei voti. Non è ammessa la differenziazione dei programmi e delle modalità d'esame in base alla frequenza a lezione. Al fine di verificare che siano rispettate le regole di autenticità e originalità delle prove d'esame, l'esame può prevedere - nei casi in cui vi sia il sospetto di un comportamento irregolare - un ulteriore approfondimento, contestuale alla prova d'esame, che potrà essere realizzato anche in modalità differente rispetto alle modalità riportate nel syllabus.
Appelli:
Per ogni insegnamento sono previsti quattro appelli d'esame per anno accademico secondo lo schema pubblicato alla pagina www.unive.it/calendario => Schema sessioni e distribuzione appelli d'esame
Le studentesse e gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del Corso di studio.
Prove intermedie:
Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera delle studentesse e degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso.
Integrazioni:
In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

Le modalità di presentazione della domanda e di ammissione alla prova finale sono previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e riportate nella pagina web del corso di laurea. La discussione della tesi si svolge davanti ad una commissione composta da professori e professoresse universitari/e ed esperti/e che valutano in seduta comune la qualità della tesi stessa proponendo il voto finale. Il voto di laurea è determinato sommando:
- media ponderata in centodecimi (data da tutti gli esami sostenuti compresi i sovrannumerari);
- valutazione della prova finale;
- eventuali bonus attribuiti d'ufficio secondo i criteri stabiliti dall'Ateneo.
L'attribuzione della lode al voto finale è a discrezione della commissione nel caso il voto finale, sommati i punti bonus previsti, raggiunga o superi il 110.

La tesi di laurea deve contenere una dichiarazione del laureando o della laureanda in cui sia indicato se e in che modo, durante la preparazione del lavoro di stesura, siano stati utilizzati strumenti di intelligenza artificiale.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

È possibile iscriversi al Corso di studio con la qualifica di studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni. Non è prevista l'erogazione di insegnamenti destinati alle studentesse e agli studenti part-time.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.
L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione.
I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del Corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del Corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.
Le informazioni sui piani di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.
Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutti gli studenti iscritti per la coorte 2026-2027.
Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del Corso di studio.